

**MEDICINA: STUDIO ITALIANO, 1 GRAMMO OMEGA 3 AL GIORNO SCUDO CUORE =
IN 4 ANNI - 8% MORTALITA' E RICOVERI SCOMPENSO CARDIACO, - 28%
RICOVERI DA ARTMIE**

Roma, 6 set. (Adnkronos Salute) - Omega 3 in pillole 'angeli custodi' del cuore, anche contro lo scompenso cardiaco. Gli acidi grassi n-3 (PUFA), un prodotto farmacologico naturale derivato degli olii di pesce, riducono la mortalità e il numero dei ricoveri ospedalieri nei pazienti con scompenso cardiaco: un grammo al giorno, assunto per quasi 4 anni, ha consentito una riduzione del rischio relativo di mortalità del 9%. Si è registrata, inoltre, una riduzione dell'8% dei ricoveri e della mortalità per scompenso cardiaco e una riduzione del 28% delle ospedalizzazioni per aritmie. Sono i risultati dello studio Gissi-HF, condotto in Italia con il sostegno di due aziende farmaceutiche italiane - Sigma-tau e Spa - e dell'americana Pfizer, recentemente presentato al Congresso europeo di cardiologia a Monaco e su cui oggi, a Bologna, si sono confrontati i rappresentanti di tutti i centri di ricerca coinvolti nella sperimentazione delle 'pillole' di Omega 3, farmaco già in commercio, contro lo scompenso cardiaco.

Allo studio - durato quattro anni e condotto dal gruppo Gissi, costituito dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) e dall'Istituto Mario Negri - hanno preso parte, infatti, 357 reparti di cardiologia in Italia, che hanno coinvolto oltre 7 mila pazienti. Lo scompenso cardiaco colpisce in Italia circa 600 mila persone, si legge in una nota. Il paziente per contenere i danni deve assumere molti farmaci non sempre utili ad arrestare la progressione della malattia. Lo scompenso, quindi, rimane una delle principali cause di morbilità, mortalità e aumento della spesa sanitaria. Da qui l'importanza dello studio Gissi-HF che era articolato su due trial indipendenti, ma sviluppati insieme, con l'obiettivo di valutare appunto due nuovi trattamenti per lo scompenso cardiaco: gli acidi grassi polinsaturi (n-3 PUFA) e la rosuvastatina. (segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

06-SET-08 17:01

(Adnkronos Salute) - Nel gruppo dei pazienti trattati con una capsula al giorno di n-3 PUFA il numero delle morti è stato di 955 (27%) comparato con 1.014 (29%) del gruppo placebo (riduzione del rischio relativo del 9% nel gruppo n-3 PUFA). Un numero più alto nel gruppo placebo (2.053, 59%) è deceduto o è stato ricoverato per cause cardiovascolari rispetto al gruppo n-3 PUFA (1.981, 57%) con riduzione del rischio relativo dell'8% per i pazienti che prendevano omega 3.

Inoltre, nel gruppo trattato con n-3 PUFA, si è osservata una riduzione dell'ospedalizzazione per aritmie del 28%. Nel lavoro, pubblicato su The Lancet in contemporanea con la presentazione dei risultati al congresso dell'Esc di Monaco, gli autori concludono che "la somministrazione long-term di 1 grammo al giorno di n-3 PUFA è risultata efficace nel ridurre sia la mortalità per tutte le cause, che i ricoveri ospedalieri per cause cardiovascolari". Al contrario, nel secondo articolo pubblicato sul Gissi-HF, nel quale vengono riportati i risultati relativi al trattamento con rosuvastatina, gli autori concludono che "la somministrazione di rosuvastatina 10 mg al giorno non migliora i parametri clinici nei pazienti con scompenso".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

06-SET-08 17:01